



IL PETALO AZZURRO

A cura dell'Associazione "INTEGRAZIONE" per il dialogo
Supplemento al n. 94 Novembre-Dicembre 2000 di "HANDICAP & SCUOLA"

Direttore Responsabile: MARIO TORTELLO
Registrazione n. 5065 Trib. Torino del 29 settembre 1997

INTEGRAZIONE Associazione per l'integrazione scolastica, la riabilitazione e l'inserimento sociale dei minori disabili C.to Municipio, P.zza del Popolo, 1 - 36030 VILLAVERLA (VI) Fax Municipio: 0445.350224 ☎ 0444.694944 M.Rosa - 0445.671016 Carla e.mail provvisoria: carlavbaggio@libero.it

Apriamo questo secondo numero dei nostri fogli informativi, con l'annuncio di un progetto rivoluzionario: "La pedagogia dei genitori". Auspichiamo possa rivelarsi un valido strumento anche nella nostra provincia perché i genitori si rinfranchino nel loro ruolo di primi educatori dei figli, e siano incoraggiati a viverlo come tali.

Siamo lieti di accogliere i primi contributi informativi da parte di alcune Associazioni vicentine, nonché le esperienze dirette di persone disabili e di genitori: sono forse le più motivanti.

Siamo inoltre lieti di ospitare il prestigioso contributo del Carlo Giacobini, che ha accettato di collaborare a "Il Petalo Azzurro", (gratuitamente, come peraltro il Direttore Responsabile, Mario Tortello, e la d.ssa P. Cattaneo del Provveditorato): a tutti il nostro sentito grazie.

Infine, presentiamo alcune note di Vita Associativa per far conoscere meglio chi siamo e

cosa concretamente facciamo, accanto a questi fogli informativi.

Speriamo che il nostro sforzo, comune a quanti a vario titolo si impegnano con i nostri bambini, susciti aperture e motivazioni. Noi crediamo che "Il Petalo Azzurro" possa diventare di fatto una sorta di "Tavola Rotonda permanente" nel far circolare informazioni ed opinioni, per costruire dinamicamente l'integrazione, come valore culturale e come realtà di fatto. Purtroppo, tanti problemi lamentati soprattutto dai genitori sono qui a confermarci che di impegno come il nostro c'è tanto bisogno: due genitori per esempio ci segnalano ora, in dicembre, il cambio di insegnante di sostegno ai loro figli, disagio che molto a malincuore era preannunciato come possibile dalla stessa d.ssa Cattaneo, che sta cercando di ovviarci. Idem per il disagio della doppia figura rilevato dagli alunni disabili sensoriali.

Buona lettura a tutti.

La Redazione

SOMMARIO

SCUOLA pag. 2

- "La pedagogia dei Genitori" un progetto;
- Famiglia e Scuola: le ragioni del collaborare, di Mario Tortello
- Scuola Università e Formazione, riassunto a cura sorelle Galiotto
- Notizie dal Provveditorato, a cura della d.ssa P. Cattaneo

DALLE ASSOCIAZIONI pag. 6

- Gruppo Genitori e Amici Persone Down dell'Alto Vicentino: "Proposte per P.O.F. "
- ANFFAS Sez. Schio: "Disabili in concerto?"
- A.gen.do. di Vicenza: "La terapia miofunzionale: prevenzione disturbi respiratori nel bambino"
- A.B.C. Triveneto: "Famiglia e handicap come risorsa: l'unica via possibile"
- A.I.D. di Creazzo: "Il bambino dislessico"
- Autismo Triveneto di Creazzo: "L'autismo e l'educazione"

ESPERIENZE pag. 10

- Un'esperienza in Provveditorato, gruppo di genitori I media
- La nostra vita, di Erika ed Alessandra Galiotto

LEGISLAZIONE pag. 12

- Non tutto oro, di Carlo Giacobini

VITA ASSOCIATIVA pag. 13

- Varie

SCUOLA

LA PEDAGOGIA DEI GENITORI: Un progetto per valorizzare la pedagogia della famiglia al servizio dell'integrazione scolastica e sociale.

(cfr. "Pedagogia dei genitori" a cura di Mario Tortello e Marisa Pavone - Paravia Ed., Torino, 1999, pp. 357, Lit. 42.000)

In estrema sintesi, "... trattasi di un progetto europeo assunto dall'Aipd, sez. Brindisi e dal Comitato per l'integrazione scolastica degli handicappati di Torino, e coordinato da **Mario Tortello**, docente a contratto di **Pedagogia generale presso l'Università di Torino**. Nel Comitato di progetto è presente anche Enrico Barone di Pisa"

Lo scopo del Progetto è sottolineare la dignità dell'azione pedagogica dei genitori come esperti educativi, mediante la realizzazione di iniziative che mirino a promuovere la conoscenza, la diffusione e la valorizzazione della pedagogia dei genitori. Tra gli obiettivi: la promozione del protagonismo dei genitori nella formazione del personale docente, non docente e sociosanitario, e la costruzione di reti e attività d'integrazione fra scuola e famiglia.

Il Progetto ha durata triennale, diviso in 3 fasi: la raccolta di testimonianze, la loro diffusione, la validazione scientifica dei risultati ottenuti, con sintesi finale delle esperienze maturate in un congresso internazionale, oltre alla pubblicazione di un libro. Chi volesse prendere visione del progetto, in dettaglio, lo può richiedere a: "INTEGRAZIONE" - c.to Municipio, piazza del Popolo, 1 - 36030 VILLAVERLA (VI)

Nota di Redazione

FAMIGLIA E SCUOLA: LE RAGIONI DEL COLLABORARE *di Mario Tortello*

Esiste più di una buona ragione perché scuola e famiglia diventino alleati, anche e soprattutto a garanzia del diritto all'educazione e all'istruzione di allieve e allievi in situazione di handicap e alla loro effettiva integrazione nelle sezioni e classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado.

1. Anzitutto, c'è la **necessità che i due ambienti educativi (quello familiare e quello scolastico) si mettano in correlazione fra loro**. Lo sviluppo e la crescita di una creatura debbono essere messe in relazione alle condizioni dell'ambiente in cui vive, a partire da quello familiare.

2. Inoltre, genitori e insegnanti debbono poter condividere sia le informazioni, sia molti obiettivi fondamentali, relativi alla cura, all'alimentazione, all'igiene, ma anche alle prospettive di autonomia personale e di indipendenza sociale.

3. Anche i **risultati debbono essere oggetto di condivisione**: tra genitori e insegnanti; ma pure con le altre famiglie. Le conquiste non possono rimanere circoscritte in ambiti riservati o addirittura individuali.

4. Infine, vi è una **necessità "forte" di cooperazione**: l'educazione e l'istruzione di allieve e allievi in situazione di handicap si pongono l'obiettivo di **sostenere tutte le creature nella ricerca della massima autonomia possibile per ciascuna**; ma diventano occasione di "maturazione" per la famiglia stessa e di sviluppo professionale di tutti gli operatori che la inverano.

Mario Tortello

N.B. NEI PROSSIMI NUMERI:

☞ *le condizioni della collaborazione scuola-famiglia; ☞ le modalità della collaborazione scuola-famiglia..*

Ci sembra che le stesse ragioni si possano trasferire anche alla collaborazione famiglia e riabilitazione, nonché alla collaborazione ULSS e scuola. Purtroppo anche la riabilitazione a volte tende a erigere un muro con la famiglia, e con la Scuola vive quel "matrimonio difficile" tanto bene analizzato dal dr. G. Stella al Convegno di Riva del Garda '97, su "La Qualità dell'Integrazione Scolastica": "matrimonio difficile" perché i partner usano un linguaggio diverso, e perché da angolature diverse ed apparentemente distinte considerano il bambino.

Note di Redazione